

Azione Cattolica Italiana

XII Assemblea Diocesana

Rovigo - Centro don Bosco, 27 febbraio 2005
 "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"
 Testimoni del Signore nell'oggi della storia

Nella struttura associativa dell'Azione Cattolica, così come previsto dallo Statuto, l'Assemblea rappresenta il primo organismo che esercita la funzione elettiva per la formazione del Consiglio e delibera in ordine all'atto normativo diocesano, agli obiettivi e alle linee pro-

grammatiche triennali. All'Assemblea diocesana sono chiamati a partecipare i componenti del Consiglio diocesano, i rappresentanti delle Associazioni, dei Gruppi e dei Movimenti dell'Azione Cattolica Italiana formalmente costituiti nella diocesi.

Scaduto il triennio

2001-2004, anche la nostra Associazione si è attivata per la preparazione e lo svolgimento di questo importante appuntamento che esprime uno degli elementi caratteristici dell'A.C., cioè la sua democraticità.

I partecipanti all'Assemblea diocesana saranno infatti i responsabili risultati eletti nelle assemblee parrocchiali svoltesi nei mesi scorsi di dicembre e gennaio.

Questi eleggeranno i componenti del Consiglio diocesano, di cui fanno parte anche i membri di Presidenza che non siano già consiglieri.

Il Presidente è nominato dall'Ordinario diocesano su proposta del Consiglio diocesano; gli altri componenti la Presidenza sono eletti dal Consiglio. Una novità introdotta dallo Statuto (art. 19) riguarda gli incarichi direttivi, che hanno la durata di un

triennio e possono essere rinnovati consecutivamente solo per un secondo triennio.

L'Assemblea si svolgerà presso il Centro don Bosco di Rovigo, domenica 27 febbraio prossimo, secondo il programma riportato qui accanto.

Lo slogan della giornata è quello del programma associativo dell'anno in corso: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" - Testimoni del Signore nell'oggi della storia.

Anche in occasione di questa scadenza statutaria l'Azione Cattolica intende rinnovare il suo impegno per offrire alla Chiesa particolare in cui è inserita il proprio specifico contributo per la formazione di un laicato adulto nella fede, per la crescita nella comunione della comunità ecclesiale e per la testimonianza del Vangelo nella concretezza della situazione storica. Inoltre, pur nei limiti della situazione diocesana, l'AC vorrebbe non deludere le attese dei Pastori che affermano: "dall'Azione Cattolica è lecito attendersi che continui ad essere quella scuola di santità laicale che ha sempre garantito presenze qualificate di laici per il mondo e per la Chiesa" (CEI, *n volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, n. 11).

Presidenza diocesana

Assemblea diocesana di AC Programma

- Ore 9.30 - Preghiera iniziale
- nomina dei Presidenti parrocchiali
- nomina del Presidente dell'Assemblea
- costituzione del seggio
- relazione del Presidente diocesano uscente
- Ore 11.30 - S. Messa
- Ore 13.00 - pausa pranzo
- Ore 15.00 - ripresa dei lavori
- intervento del Delegato della Presidenza Nazionale
- dibattito
- Ore 17.00 - Conclusioni di Mons. Vescovo

N.B.

- All'inizio dell'Assemblea ogni partecipante riceverà il materiale necessario per lo svolgimento delle operazioni.

- E' possibile consumare il pranzo presso il Don Bosco (euro 15,00) prenotando presso la Segreteria diocesana di AC (aperta il lunedì, martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30).



Dalla Caritas diocesana

Ai Senatori e Deputati del Polesine

Perché le "ballerine dei night club" possono entrare in Italia per motivi di lavoro fuori dalle quote ed alle "badanti" non viene concessa tale opportunità?

La Caritas Diocesana domanda la vostra adesione alla proposta di Legge per la modifica del testo della "legge Bossi-Fini" promossa dall'On.le Antonio Rotundo e all'interpellanza ai Ministri dell'Interno, lavoro e politiche sociali del Sen. Rosario Giorgio Costa.

"Premesso:

- che la legge sull'immigrazione non contempla per le badanti ingressi "fuori quota";
 - che tale limitazione risulta incomprensibile se solo si considera l'importanza di tale lavoro;
 - che, a titolo di esempio, appare assurdo che la legislazione vigente consenta l'ingresso in Italia delle intrattenitrici dei night club per due anni, senza sottostare alle quote programmate;
 - che l'elevato bisogno di badanti nelle famiglie italiane e la tendenza ad aggirare le ristrettezze legislative determinano il ricorso al lavoro in nero e al fenomeno di immigrazioni irregolari,
- l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno modificare con urgenza l'art. 27 della "legge Bossi-Fini", affinché sia consentito l'ingresso in Italia delle badanti al di fuori delle quote, così come già previsto per altre attività lavorative."*

Radio
Kolbe
91.2 e 94.5 mhz

E' morta la terza "pastorella" di Fatima

Per Suor Lucia una vera e propria "Canonizzazione popolare"



"Vorrei chiederLe di portarci in cielo. 'Sì. Jacinta e Francesco li porterò presto. Ma tu rimarrai qui più tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al mio cuore immacolato'. Rimarrò sola? - chiesi con tristezza. 'No figlia. Soffri molto? Non scoraggiarti. Io non ti lascerò mai'" (13 giugno 1917, dalle Memorie di suor Lucia) Questo il dialogo tra la "Vergine vestita di bianco" e Lucia, la più grande dei tre pastorelli di 10, 9 e 7 anni che, a partire dal 13 maggio 1917, hanno assistito alle apparizioni a Fatima, così come raccontata nei suoi scritti successivi all'evento. Gli altri due pastorelli, i fratelli Francisco e Jacinta Marcos - così come annunciato durante l'apparizione - sono morti pochissimi anni dopo, mentre suor Lucia, che nel frattempo è diventata suora carmelitana, si è spenta domenica, 13 febbraio, all'età di 97 anni, nel convento di Coimbra (Portogallo centrale). Oltre ai famosi tre segreti di Fatima, tante sono le coincidenze, le storie e i vissuti che si intrecciano da allora.

L'ADDIO DEL PAPA. Prima di morire suor Lucia ha avuto il tempo di leggere un ultimo messaggio che il Papa le ha inviato sabato 12 febbraio. La notizia è confermata all'agenzia cattolica portoghese "Ecclesia" dal vescovo di Coimbra mons. ALBINO CLETO, che le è stato accanto fino agli ultimi momenti insieme alle consorelle, al medico e all'infermiera. Suor Lucia, racconta mons. Cleto, "è riuscita a leggere da sola, domenica mattina, il testo del fax inviato dal Santo Padre". Nella lettera il Papa, esprimendo vicinanza e benedizione alla religiosa, pregava per lei perché potesse "vivere questo momento di dolore, sofferenza ed offerta con lo spirito della Pasqua, del passaggio". Il Papa - che ha pregato in privato per suor Lucia dopo la sua morte - ha infatti sempre detto che fu la Madonna di Fatima a deviare il proiettile di Ali Agca che lo colpì il 13 maggio 1981. Per questo volle che la pallottola estratta dal suo intestino fosse incastonata nell'aureola della statua della Vergine durante la sua visita a Fatima il 13 maggio 2000. In quell'occasione fu anche rivelato il terzo segreto di Fatima, fino ad allora sconosciuto, nel quale si parlava del "vescovo vestito di bianco" che cade a terra "come morto" e della lotta "dei sistemi atei contro la Chiesa e i cristiani", riferito all'Urss e ai Paesi del blocco comunista.

I FUNERALI A COIMBRA. Suor Lucia è "un simbolo nazionale", un esempio di "semplicità e fedeltà": così il cardinale JOSÉ

POLICARPO, patriarca di Lisbona, ha definito la veggente di Fatima nella sua omelia durante i funerali che si sono svolti il 15 febbraio a Coimbra (nel giorno del lutto nazionale), con la cattedrale gremita di migliaia di fedeli, molti dei quali non sono riusciti ad entrare. "La morte di questa donna tocca profondamente il Portogallo", ha detto il cardinale Policarpo: "Quando una comunità nazionale è capace di riconoscere nella semplicità di una religiosa un simbolo che parla a tutti, questo è certamente per noi un segno di speranza". Una "semplicità e fedeltà nel compiere la propria missione" più volte sottolineata dal celebrante: "Ciò che di straordinario c'era nella vita di questa donna si inserisce nella normalità della vocazione cristiana". "Lucia è stata la portavoce delle apparizioni", così l'ha definita il patriarca, auspicando che tutta la Chiesa possa presto avere accesso "all'immensa dottrina spirituale che questa donna così semplice, ma così grande, ha scritto". Il santuario di Fatima ha infatti annunciato nuovi studi e documentazioni, tra cui alcuni scritti inediti di suor Lucia.

IL CORDOGLIO DELLA CHIESA PORTOGHESE. E tutta la Chiesa portoghese ha espresso il suo dolore per la morte di suor Lucia. Mons. JOAO ALVES, vescovo emerito di Coimbra, racconta di aver trovato in lei "una persona semplice, con il gusto del dialogo, interessata alla vita, specialmente ai problemi dei poveri: una persona con una fede molto semplice e profonda".

Per l'attuale vescovo di Coimbra, mons. Albino Cleto, era "una persona umile, che accoglieva sempre con carità le persone che chiedevano di incontrarla, ma fuggiva per quanto possibile i contatti pubblici e di protocollo. Era una vera carmelitana".

Secondo il rettore del santuario di Fatima mons. LUCIANO GUERRA, con la sua morte "si è compiuta la volontà di Dio, che attraverso Maria ci ha detto che Lucia sarebbe rimasta più tempo sulla terra" per "essere testimone e messaggera di Maria".

A QUANDO LA CANONIZZAZIONE? Intanto in Portogallo - mentre la Congregazione per le cause dei santi, precisa che la beatificazione non potrà avvenire prima di cinque anni - si sta verificando una vera e propria "canonizzazione popolare", con migliaia e migliaia di cattolici portoghesi e di altri Paesi che continuano a portare l'ultimo saluto alla pastorella di Fatima. Per gli altri due, Francisco e Jacinta Marcos, è stata già avviata la causa di canonizzazione.

a cura di Patrizia Caiffa

EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Via Orto Botanico 11 - 35123 Padova
 Fax 049/82.25.688 - e-mail: emp@santantonio.org
 www.edizionimessaggero.it

NUMERO VERDE
800 - 019591



Margaret Fishback Powers
ORME NELLA SABBIA
 pag. 128 - € 7,50

La commovente storia della notissima poesia si intreccia al racconto appassionante di una vita intensa, costellata da molte prove e avversità, ma anche arricchita di tante gioie. Ne risulta una indimenticabile confessione interiore, che suscita nel lettore il desiderio di un profondo rinnovamento spirituale offrendo motivi di consolazione e di incoraggiamento.